

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA IN CASO DI ADOZIONI

L' Istituto comprensivo "L. da Vinci" di Castelfranco di sotto, Pisa

VISTO l'art. 21 della L. 59/1997;

VISTO il D. Lgs. n. 297/1994 e ss. mm. ii.;

VISTO il d.P.R. n. 249 del 1998 e ss.mm. ii.;

VISTO il d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;

VISTA la Legge 184 del 1983 - "Diritto del minore a una famiglia";

VISTA la Convenzione dell'Aja 29 maggio del 1993 –"Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale";

VISTA la Legge 476 del 31 dicembre 1998 - ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali;

VISTA la Legge 149 del 28 marzo 2001 - Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori;

VISTO il Protocollo di intesa MIUR – CARE del 2012 (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete);

VISTA la Nota MIUR n. 547 del 21 febbraio 2014 - Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati;

VISTE le *Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati* – MIUR 2014;

VISTA la Legge 107 del 13 luglio 2015;

VISTE le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono state/i adottate/i (nota n. 1589 del 11/04/2023)

adotta il seguente protocollo di accoglienza in caso di adozioni.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una strutturata e fattiva collaborazione tra Scuola e famiglia anche attraverso una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare e condividere obiettivi e strategie comuni per una migliore gestione dell'accoglienza scolastica e dell' inclusione, nonché percorsi per il benessere e il successo formativo.
- Individuare e strutturare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza volto anche a valorizzare e sostenere la specificità del bambino/della bambina, alunna e alunno adottato/a.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

POSSIBILI AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI/E ADOTTATI/E

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO: possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE:

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono, quindi, determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto

delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini. La mancanza di figure di riferimento stabili e capaci di offrire adeguate relazioni di attaccamento può causare un senso d'insicurezza rispetto al proprio valore e di vulnerabilità nel rapporto con gli altri, portando il bambino/la bambina a costruire una rappresentazione di sé come soggetto indesiderabile, nonché dell'ambiente come ostile e pericoloso. Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito, sono i vissuti che albergano nell'animo di molti bambini rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi bambini/bambine hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che deve essere tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini/quelle bambine che sono adottati in età scolare ed iniziano il loro percorso scolastico quasi in concomitanza con l'inserimento nella nuova famiglia.

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE:

I bambini/le bambine adottati/e internazionalmente possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini/le bambine che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia. Va, inoltre, considerato che in molti dei Paesi di provenienza dei bambini (ad esempio in Brasile, Bulgaria, Etiopia, Federazione Russa, Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria) il percorso scolastico, diversamente da quello italiano, inizia a sette anni, a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale. Il fatto che in così tanti Paesi di origine la scuola inizi a sette anni è un dato di particolare importanza, considerato che nel nostro Paese ciò avviene a sei anni, talvolta anche a cinque. Per i bambini/le bambine in arrivo in Italia per adozione internazionale, quindi, quella dei sei anni è sovente ancora l'età della scuola dell'infanzia. A ciò si aggiunge il fatto che, in alcuni Paesi, i bambini/le bambine affetti da ritardi psico-fisici possono essere stati dirottati in percorsi di "istruzione speciale".

SEGNALAZIONI COME ALUNNI/E BES in caso di :

- Bambini/e con significativi problemi di salute o disabilità;
- Bambini/e con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.

ETA' PRESUNTA

In diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita, nonostante tale atto rappresenti un diritto sancito dall'art. 7 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989. Di conseguenza, può capitare che a molti bambini che saranno poi adottati venga attribuita una data di nascita e, quindi un'età, presunte, ai soli fini della registrazione anagrafica e solo al momento dell'ingresso in istituto o quando viene formalizzato l'abbinamento con la famiglia adottiva. Non è raro rilevare ex-post discrepanze di oltre un anno fra l'età reale dei bambini e quella loro attribuita, anche perché i bambini possono essere, nel periodo immediatamente precedente l'adozione, in uno stato di denutrizione e di ritardo psico-motorio tali da rendere difficile l'individuazione dell'età reale.

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Un numero significativo di bambini/e arriva in Italia dopo i 10 anni, in un'età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e

di indipendenza. Per i ragazzi/ragazze adottati/e internazionalmente tutto questo implica un vissuto più lungo e più complesso e richiede, pertanto, ulteriori forme di flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico. Anche per coloro che sono stati adottati/e nell'infanzia, inoltre, il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento.

ITALIANO COME L2

I bambini/le bambine adottati/e internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica e dell'uso dell'italiano quale mezzo di studio.

IDENTITA' ETNICA

Un bambino adottato/una bambina adottata internazionalmente non è un bambino/a straniero/a immigrato/a, ma è diventato/a un/a bambino/a italiano/a a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata, in generale, a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità, per tutte e tutti, come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato, quindi, si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini/delle bambine adottati/e, da un altro la Scuola nella sua interezza e nelle sue diverse componenti è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità, in modo consapevole e responsabile, e attraverso un particolare e continuo raccordo con la famiglia.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)

ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> - Segreteria; - Famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Iscrizione <i>on line</i> per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. - Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido preadottivo (previsto dal Tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del/della bambino/a).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	<p>ADOZIONI INTERNAZIONALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> -scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; - scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia . 	<ul style="list-style-type: none"> -Dirigente scolastico; -Segreteria; -famiglia ; -il bambino /la bambina; -servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> -Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) - Adozioni internazionali: - acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, -acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie; -Adozioni nazionali: - prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno/a verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini/delle bambine con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine).

<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<p>dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Dirigente scolastico; - docenti per eventuale somministrazione test di ingresso (commissione interculturale); - segreteria; - famiglia -servizi competenti (se necessario). 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare la classe d'inserimento. Il Dirigente tenuto conto: <ul style="list-style-type: none"> -del parere dei/delle docenti somministratori/trici e dei risultati delle prove di ingresso (se del caso), -delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia -delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno/a, decide l'assegnazione dell'alunno/a alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; - Comunicare alla famiglia la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti/alle docenti di classe l'inserimento.
<p>COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA – INSEGNANTI DI CLASSE</p>	<p>Subito dopo l'inserimento in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Docenti di classe; -Dirigente e/o Docente referente (coordinatore); -famiglia; -servizi competenti (se necessario). 	<ul style="list-style-type: none"> -Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia. -Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino/della bambina secondo le indicazioni del Regolamento Europeo (GDPR n.679/2016).

RIUNIONE TRA DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	-Dirigente e/o insegnante referente; -Docenti di classe -famiglia; -servizi competenti (se necessario)	-Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013 e successive indicazioni) possibile comunque in ogni momento dell'anno. - Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino/della bambina: <i>-cooperative learning, -tutoring, life skill education;</i> - facilitatore linguistico se necessario.
---	---	---	---

TEMPI E MODALITA' DI INSERIMENTO

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

E' auspicabile inserire nella sezione /nel gruppo classe un alunno adottato/una alunna adottata non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe, specialmente se in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni/delle compagne, si consiglia di:

- realizzare una visita preliminare nella scuola con la presenza del bambino/della bambina, della famiglia, di un'/un insegnante (referente);
- presentare all'alunno/a la sua futura classe, le principali figure professionali (collaboratore scolastico/ collaboratrice scolastica, insegnanti ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se si tratta di adozione internazionalmente);
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno/a adottato/a sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo o nella lingua di origine, se necessario (ad esempio, per il bagno, per la palestra, ecc.);
- preparare l'ingresso effettivo nella sezione/classe con le e i compagni, programmando attività di socializzazione progressiva e non invadente.

Tutti gli alunni/tutte le alunne adottati/e al primo ingresso, in particolare se arrivati/e in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire – in accordo con la famiglia, e solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività

espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno/a di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale (se del caso). Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe/sezione, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza per un ulteriore periodo;
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- prevedere e strutturare appositi progetti volti alla socializzazione.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno/una alunna adottato/a non prima di sei/otto settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità: gli anni trascorsi prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita precedente possono far sì che questi alunni/queste alunne si possano trovare nella condizione di doversi confrontare con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni/le alunne adottati/e di età inferiore. Pertanto, è indispensabile che i docenti/le docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate, e mettere in campo tutti gli accorgimenti possibili che si rendano necessari. Tale conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva e costanti adattamenti.

Inizialmente, quindi, proprio per agevolare la conoscenza reciproca e la fiducia nel nuovo ambiente, i momenti di permanenza in aula possono essere maggiormente finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati/delle alunne adottate alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico (se del caso).

PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno/a è fondamentale per ogni alunno/a e certamente lo è per gli alunni adottati/le alunne adottate internazionalmente. Va, tuttavia, ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare percezioni di estraneità/alterità. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli/delle alunni/e adottati/e internazionalmente a quelle degli alunni/delle alunne arrivati/e per immigrazione. E', dunque, opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato/la minore al centro dell'attenzione con domande dirette (e questo risulta valido per tutto il periodo scolastico), quanto, piuttosto, creare condizioni facilitanti affinché egli/ella si senta libero/a di esporsi in prima persona se e quando lo desidera, e con la massima delicatezza e riserbo da parte di ogni componente. Bisogna tener presente che i

minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia pre-adottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del/della minore adottato/a consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente la famiglia e chiedendo eventualmente la sua collaborazione. I bambini/le bambine adottati/e, infatti, sono inseriti/e non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precedente patrimonio esperienziale. Occorre, quindi, agire nella massima collaborazione con la famiglia e porre particolare attenzione ai temi trattati in classe, evitando di sollevare riflessioni che possano avere ricadute sul vissuto personale e familiare attuale e pregresso (figure genitoriali, esperienze particolarmente personali...).

RUOLI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno/a adottato/a. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un/a insegnante referente (coordinatore classe e F.S. intercultura se adozione internazionale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- decide la classe di inserimento dei/delle neo-arrivati/e, sentita la famiglia e il/la referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE (COORDINATORE)

La funzione del referente (coordinatore di sezione/classe) si esplica principalmente nel supporto ai/alle colleghi/e e nell'accoglienza della famiglia. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- si raccorda con il D.S. e la Segreteria;
- accoglie la famiglia, raccoglie le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- condivide con gli/le insegnanti le informazioni acquisite;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno/a;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;

- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli/delle insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- propone progetti e l'intervento di esperti.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni/e adottati/e al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi/sezioni all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe/sezione un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre le/gli alunne/i adottate/i sia di dimenticarne le specificità; in particolare si eviterà di trattare tematiche molto personali cercando di rispettare la condizione particolare dell'alunno/a;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, riflessioni sulla genitorialità, la famiglia. ecc.) informano preventivamente le famiglie e adattano i contenuti alle specificità degli alunni /delle alunne presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli/delle proprie figlie. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del/della minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio/della figlia con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i/le docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti *in itinere* dall'alunno/a.

CONTINUITA'

E' auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- Un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra docenti dei diversi ordini di scuola, anche attraverso visite del/della minore nella nuova scuola.
- L'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia (possibilmente il coordinatore).
- L'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi personalizzati, acquisizione di metodo di studio, supporto...) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- Una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione
- Attenzione va, inoltre, dedicata al percorso di orientamento che prelude alla scelta della Secondaria di II Grado.

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati/alunne adottate sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni famigliari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato/alunna adottata nell'attuale sistema scolastico è un aspetto imprescindibile per garantire loro il successo formativo. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare alle alunne e alunni adottate/i e alle loro famiglie.

Allegati:

- 1. Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione;**
- 2. Primo colloquio insegnanti – famiglia;**
- 3. Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente.**

Protocollo adottato con delibera n. 29 del Collegio dei Docenti del 18 maggio 2023 e con delibera n. 36 del Consiglio di Istituto del 29 maggio 2023 a parziale integrazione e modifica del precedente Protocollo adottato con delibera n. 48 del Collegio dei Docenti del 12 maggio 2022 e con delibera n. 49 del Consiglio di Istituto del 20 giugno 2022.